

# Rassegna Stampa Conafi Prestitò

28 Novembre 2006

- *Il Sole 24 Ore - Rapporti: Conafi Prestitò: da Torino a Piazza Affari*

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

## Conafi Prestitò: da Torino a Piazza Affari

*Nata nel 1988, grazie all'intuizione imprenditoriale del Presidente e Ad Nunzio Chiolo, è diventata leader nella cessione del quinto dello stipendio.*

*Per crescere ulteriormente Conafi guarda oggi al mercato dei capitali*

Una nuova azienda torinese sbarcherà entro dicembre in Borsa. Si tratta di Conafi Prestitò, società costituita nel 1988, attiva nel settore dei finanziamenti con rimborso mediante cessione del quinto dello stipendio o pensione e delegazione di pagamento. Una azienda che ha sempre guardato al futuro con fiducia e ottimismo. "Fin dalla nostra nascita ci siamo caratterizzati quale fabbrica di prodotti e servizi", spiega Nunzio Chiolo, Presidente e Ad di Conafi, "e siamo stati uno dei pochi operatori che nel nostro Paese abbia apportato innovazioni nel settore del credito al consumo prevalentemente concentrato sull'operatività classica".

Lungimiranza operativa testimoniata dai numeri di Conafi. La Società mostra una sensibile crescita a livello di margine d'intermediazione, gestione operativa e utile d'esercizio. Il margine di intermediazione passa dai 3,55 milioni di € del 30 giugno 2005 ai 4,25 milioni del 30 giugno 2006 della sola capogruppo; considerando anche la recente acquisizione di Italifin il margine di intermediazione al 30 giugno 2006 è pari a 7,84 milioni di €. Il risultato della gestione operativa lorda della semestrale 2006 si attesta a quota 3,88 milioni di euro su base pro forma contro un 30 giugno 2005 di 1,8 milioni di €. L'utile netto semestrale pro forma 2006 è di 2,56 milioni di €.

Numeri di tutto rispetto che hanno permesso a Nunzio Chiolo, fondatore della Società, di coronare un sogno: l'approdo a Piazza Affari. "Era diventato uno step quasi obbligato per continuare a crescere", spiega Chiolo, "e per completare il nostro modello di business erogando così crediti in proprio". "Al momento fungiamo da intermediari", continua l'Ad, "e quotarci sarà il modo migliore per rivolgerci in maniera adeguata al mercato dei capitali per sviluppare direttamente l'erogazione dei finanziamenti". Il mercato prescelto è l'Expandi, l'offerta avverrà esclusiva-

mente tramite aumento di capitale (OPS), sarà rivolta agli investitori istituzionali e l'iter dovrebbe concludersi entro dicembre.

"Non ci interessa vendere alcuna quota in nostro possesso, e le possibilità in passato non sono certo mancate", ricorda Chiolo, "perché siamo stati i pionieri nel nostro settore e crediamo nella positiva evoluzione prospettica del nostro business". Annotazione plausibile andando ad osservare il segmento di mercato dove opera Conafi. In Italia quello del credito al consumo è un settore giovane e in forte espansione: come indicatore si può utilizzare il rapporto tra credito e PIL che in Italia è del 4,5%, rispetto al 7,5% di Spagna, 8% di Francia, 11% di Germania e 16% di Regno Unito. "Nello specifico, il mercato della cessione del quinto dello stipendio ha fatto registrare nel periodo 2000 - 2005", sottolinea Chiolo, "un incremento del 264,4% con le erogazioni da parte delle società finanziarie che sono passate da 753 milioni di euro del 2000 a 2,7 miliardi di euro nel 2005: penso vi siano ulteriori grandi possibilità di crescita".

Espansione che ha aiutato Conafi a raggiungere una ragguardevole dimensione organizzativa. L'organico di Conafi ammonta oggi a 126 unità e si avvale di circa 400 tra agenti monomandatari, plurimandatari e mediatori creditizi attivi su tutto il territorio nazionale. La società dispone poi di una rete commerciale esterna attraverso la quale con circa mille convenzionati - agenti in attività finanziaria, monomandatari o plurimandatari, mediatori creditizi ed intermediari finanziari - garantisce la capillare presenza su tutto il territorio nazionale. "E grazie al marchio Prestitò", conclude Chiolo, "Conafi acquisisce direttamente e gestisce tramite Italifin la clientela mediante attività pubblicitaria sui media, operando su tutto il territorio nazionale attraverso una politica di marketing e commerciale unitaria".